

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
AOO_009/PROT
23/03/2017 - 0002165
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Spett.li

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente
protocollo@cert.provincia.le.it

per conoscenza

REGIONE PUGLIA

Gabinetto Presidenza
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Consiglio regionale

c.a. Cons. M. Pendinelli
pendinelli.mario@pec.consiglio.puglia.it

ARPA PUGLIA

Direzione Scientifica
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE

protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Galatina

protocollo@cert.comune.galatina.le.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 rinnovo AIA per l'impianto di produzione clinker con capacità superiore a 500 Mg/giorno (IPPC cod. 3.1) sito in Galatina della Società Colacem Spa.

Considerato che:

- la COLACEM S.p.A. ha presentato presso la Provincia di Lecce istanza di riesame A.I.A. ex art. 29 – octies D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa all'impianto IPPC cod. 3.1 (impianto di produzione clinker con potenzialità superiore a 500 tonnellate giorno) sito in Galatina (LE) in data 27 settembre 2016, facendo seguito ad indicazioni della stessa Provincia che aveva precedentemente respinto l'istanza presentata in data 27/1/2014, per mancata decorrenza del termine quadriennale dalla pubblicazione delle conclusioni sulla BAT di settore;



- la scrivente amministrazione è stata autorità competente per il procedimento autorizzativo per l'impianto di che trattasi, confluito con l'AIA rilasciata con DD 427 del 28.07.2009; successivamente, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 7 della Legge Regionale 17 del 14/6/2007, come riprese e modificate dalla L.R. 21/2012, è stata conferita delega di competenza alla Provincia di Lecce;

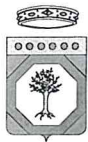
- il consigliere regionale Mario Pendinelli, con nota reg. 178 del 9/3/2017, ha chiesto un coinvolgimento proattivo da parte delle strutture regionali competenti per un approfondimento sul tema, chiedendo contestualmente ed ottenendo un'audizione della V Commissione-Ambiente del Consiglio Regionale, estendendo la proposta anche agli enti locali interessati;

si dà seguito agli impegni presi nella sede consigliare, anche e soprattutto in ragione della ricaduta ambientale e sanitaria di area vasta intercomunale delle varie esternalità dell'impianto in questione, nonché per coerenza con il quadro di più ampie competenze ascritte alla pianificazione regionale della qualità dell'aria. Per queste ultime, si faccia riferimento anche alle funzioni della Cabina di Regia regionale di cui alla Dgr 2496 del 30/10/2015, ferme restando le competenze e responsabilità specifiche in capo agli enti locali e alle altre autorità preposte alla salute pubblica e alla tutela del paesaggio e dell'ambiente.

A tal proposito, si chiede alla Provincia di Lecce di voler favorire la partecipazione dell'amministrazione regionale sin dalla prossima Conferenza di Servizi, avendo cura di informare lo scrivente Dipartimento e la Sezione regionale Autorizzazione Ambientali in indirizzo, la quale a sua volta indicherà un proprio rappresentante per la partecipazione ai lavori.

Con riferimento alle questioni di merito, si richiede sin d'ora, senza pretesa di esaustività in questa sede e pertanto con riserva di ulteriore definizione nella sede conferenziale, l'introduzione di specifiche prescrizioni come di seguito:

1. estensione dello SME, già previsto per il Camino E06 (linea di cottura clinker) anche ai camini E20 (molino carbone tubolare) e E29 (essiccatore costituenti cemento) e valutazione della possibilità di estensione anche agli altri punti di emissione dello stabilimento;
2. prescrizioni su periodici monitoraggi microinquinanti anche per E20 ed E29, con riguardo anche a composti dioxin like (furani, PCB);
3. inserimento prescrizioni più stringenti in ordine a controlli benzo(a)pirene e metalli pesanti;
4. richiesta esiti deposimetrici ad Arpa relativi all'area esterna stabilimento;
5. inserimento campagne di controllo ventoselettive all'esterno dello stabilimento;



6. in caso di ricadenza nel campo di applicazione dell'art.1 LR 3 del 28/2/2011 (misure urgenti per il contenimento dei livelli di *benzo(a)pirene*), avvalorata dagli esiti di cui ai punti precedenti, applicazione delle disposizioni previste dall'art. 3, c.2 della stessa legge (predisposizione piano di risanamento sulle sorgenti industriali);
7. richiesta ad Arpa di validazione degli autocontrolli effettuati dal Gestore;
8. esiti del Centro Salute Ambiente/Progetto Jonico-Salentino ad Arpa nell'area in questione, fornendo, in particolare, evidenza delle risultanze del modello a ricadute per il posizionamento di punti di monitoraggio e controllo (centraline fisse o a mezzo mobile);
9. inserimento dei controlli delle diffuse all'interno dello stabilimento, più stringenti di quelle previste relative alle sole polveri, nelle more della auspicabile copertura del parco carbonile, e quindi in considerazione dei potenziali impatti sanitari dello stesso, quale bacino tributario di emissioni di considerevole ampiezza;
10. inserimento controlli radioattività sia ambientale che sui filtri dei camini (attesa la presenza di polveri sottili ad elevata concentrazione di radionuclidi volatili);
11. ogni prescrizione o disposizione conseguente alla verifica di esaustività delle prove effettuate in riscontro alle disposizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. In particolare, con nota DG Arpa Protocollo 0016193 - 32 - del 16/03/2017, sono stati trasferiti presso lo scrivente Dip.to i rapporti di prova nn 1711/2016 (bianco di campo); 1713/2016 (PCDD/F, IPA); 463/2016 (Polveri) e 1759/2016 (metalli), per i quali si chiede riscontro di conformità e di esaustività, a fronte delle previsioni dello stesso PMeC.
13. valutazioni di impatto emissivo cumulativo con altre sorgenti inquinanti con medesimo dominio di ricaduta di area vasta.

Distinti saluti

Alta Professionalità pr.reg. qualità dell'aria ed energia

Ing. Francesco Corvace

Il Direttore di Dipartimento

Ing. Barbara VALENZANO

